















Cécile PEYROT






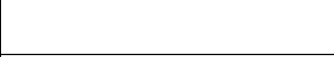


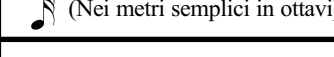











LA LETTURA




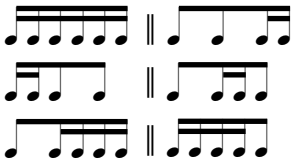





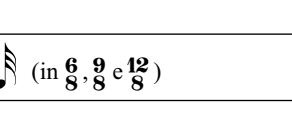
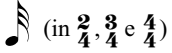
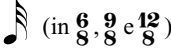
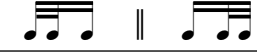
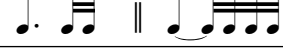

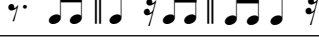





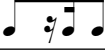

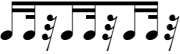
APPLICATA AL REPERTORIO MUSICALE

VOLUME 1

INDICE

Cap.	Intervalli	Figurazioni ritmiche	Altro	Pag.	
		Misura semplice	Misura composta		
1	Seconda			Il segno di ritornello	8
				La legatura di espressione	10
				La corona  Il diesis \sharp	11
				I segni di dinamica: <i>pp p mp mf f ff</i> <i>cresc., decresc.</i>	13
				I segni di agogica	
				La legatura di valore fra due misure	14
				Il bemolle \flat e il bequadro \natural	16
				Le misure da $\frac{3}{2}$ e $\frac{4}{2}$	17
				18	
2				L'accento $>$ e lo staccato \cdot	19
				Lo staccato-legato $\overset{\cdot}{\curvearrowright}$	20
					22
				Il trattino di appoggio $-$	23
					24
				Il segno di dinamica: <i>fp</i>	25
				L'indicatore di 2 misure d'aspetto 	27
				L'accento marcato \blacktriangledown	28
				La misura da $\frac{2}{2}$	31
				Le misure da $\frac{3}{8}$ e $\frac{4}{8}$	32
3					33
					39
				La nota ribattuta 	40
					41
				L'accento molto marcato \blacktriangle^{\wedge} e lo sforzato <i>sf</i>	42
				La misura da $\frac{2}{8}$	44
4					46

				49
			L'accento spiccato ♪	51
				52
				54
				55
				59
5	Terza			61
			Il segno di dinamica: <i>mfp</i>	62
			Il segno di 8 ^{va}	63
				66
				67
				70
		 (Nei metri semplici in ottavi)		73
6	Quarta			75
			Lo sforzato <i>sfz</i> e lo sforzato piano <i>sfp</i> Le misure da $\frac{6}{4}$ e $\frac{6}{16}$	77
			La misura da $\frac{9}{16}$	78
			Lo sforzato forte <i>sff</i>	83
			La misura da $\frac{12}{16}$	84
				86
			La chiave di sol per tenori 	88
7	Quinta			90
			L'appoggiatura lunga e breve	92
			La misura da $\frac{12}{8}$ e il mordente superiore 	93
			Il rullo dei timpani  La nota ribattuta 	94
	Sesta			98
			Il doppio diesis ✕	99
			103	
8				106
			109	
			113	

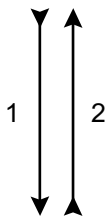
				114		
				115		
	Settima			116		
			Il trillo 	118		
				119		
9	Ottava			I segni di ritornello con 1 ^a e 2 ^a	121	
					124	
					129	
				La tripla acciaccatura 	130	
					131	
					135	
					137	
		10	Oltre l'ottava			(in $\frac{2}{4}$, $\frac{3}{4}$ e $\frac{4}{4}$)
					(in $\frac{6}{8}$, $\frac{9}{8}$ e $\frac{12}{8}$)	143
					145	
					146	
					150	
					153	
				Tremolo 	154	
					155	
			158			
11					166	
					167	
					169	
					170	
				La misura in uno	173	

INTRODUZIONE

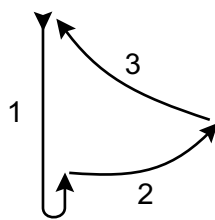
Perché imparare a leggere la musica deve significare, nella maggioranza dei casi, affrontare esercizi teorici scritti appositamente, quando la letteratura musicale offre un vastissimo e ricchissimo numero di brani che potrebbero adempiere allo stesso scopo in modo più efficiente e realistico? Ecco quindi l'idea generatrice di questo manuale: proporre materiale autentico tratto dal repertorio degli ultimi cinque secoli, ordinato in modo progressivo di difficoltà, secondo precisi criteri didattici ed atto ad affrontare lo studio del linguaggio musicale senza mai scollegarlo dalla sua realtà sonora e dal suo contesto culturale.

Com'è strutturato?

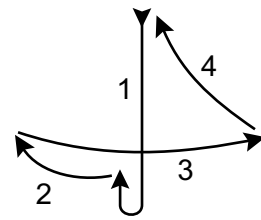
I primi quattro capitoli si limitano al solo intervallo di seconda al fine di privilegiare l'acquisizione e l'interiorizzazione di figurazioni ritmiche di base nella misura semplice (dalla rappresentazione della pulsazione alle varie figurazioni di semicro-me). In particolare, il primo capitolo riguarda la lettura secondo il senso motorio della pulsazione che, per essere ben assimilata, deve essere immediatamente collegata ai tre movimenti della mano corrispondenti ai tre metri classici (2, 3 e 4).



Metro binario



Metro ternario



Metro quaternario

I capitoli successivi inseriscono progressivamente nuovi intervalli, prima con figurazioni ritmiche già acquisite, poi associati a nuove cellule ritmiche. In questo modo, il docente rimane libero di proseguire il suo percorso didattico privilegiando o l'aspetto intervallare, o quello ritmico, o entrambi.

Infine, gli ultimi due capitoli tralasciano il riconoscimento visivo degli intervalli, ormai acquisito, per sviluppare figurazioni ritmiche più complesse. In particolare, l'ultimo propone alcuni frammenti di ripasso, ma anche di approfondimento, di alcune cellule ritmiche simili a quelle finora studiate ma scritte in modo lievemente diverso.

Procedimenti metodologici

Ogni capitolo presenta:

- **Cellule ritmiche** da ripetere più volte sotto forma di esercizi di riconoscimento, discriminazione e dettato fino alla loro interiorizzazione non soltanto a livello visivo ma anche, e soprattutto, a livello fisico-uditivo.
- **Letture aritmiche** dell'intervallo per favorirne la memorizzazione visiva in associazione con quella sonora, formata dalla successione delle sillabe mediante il riconoscimento del suo aspetto grafico.
- **Letture di frammenti tratti dal repertorio** di brani d'autore che presentano gli aspetti ritmici e diastematici finora studiati.
- **Letture verticali** per abituare l'allievo alla lettura di accordi o di più linee melodiche.

Il materiale proposto

Proprio per non distaccare mai l'apprendimento della lettura con la pratica di uno strumento musicale, l'autenticità dei frammenti, sempre nel rispetto del loro contesto culturale, è stata mantenuta intatta nella maggior parte dei casi (legature di fraseggio, segni di agogica e di dinamica, ecc.) ad eccezione di alcuni abbellimenti la cui esecuzione ritmica sarebbe risultata oltre il livello di studio raggiunto. Per lo stesso motivo, si potranno incontrare figurazioni ritmiche scritte in modo diverso a seconda che si tratti di repertorio strumentale o di repertorio lirico.

Inoltre, si è cercato di proporre materiale che riguardasse il maggior numero di strumenti e che fosse il più vario possibile:

- a) materiale più conosciuto che permette all'allievo di sfruttare anche la sua memoria uditiva: associando infatti una determinata figurazione ritmica ad un motivo musicale già interiorizzato, egli potrà più facilmente riprodurla in un altro contesto;
- b) quello meno conosciuto, che favorisce l'ampliamento delle conoscenze anche culturali del repertorio musicale;
- c) infine, secondo l'ottica generale di questo manuale circa l'importanza della concretezza del rapporto segno-suono, vari





frammenti sono stati scelti in funzione anche della loro più facile reperibilità discografica; l'ascolto del brano, prima o dopo la lettura, renderebbe infatti l'apprendimento ancora più immediato ed allietante.

A chi si rivolge?

Tenendo conto degli argomenti trattati, questo manuale copre più che ampiamente il programma di un primo corso tradizionale di Teoria, Solfeggio e Dettato musicale. È quindi adatto a tutti gli allievi di tale corso nei Conservatori Statali di Musica, negli Istituti Musicali Pareggiati nonché nei Licei sperimentali coreutica-musicali e nelle Scuole Medie ad indirizzo musicale. Inoltre, si rivela particolarmente adatto ai primi anni (1°, 2°, se non addirittura parte del 3°, a seconda dei programmi elaborati dai singoli Istituti) dei nuovi corsi di base previsti dalla legge di riforma 508/99 dei Conservatori ed in via di attuazione.

L'AUTRICE

Abbreviazioni

-  il frammento inizia all'interno di una battuta oppure è costituito da due più brevi estratti originariamente distanziati all'interno di uno stesso brano ma che presentano aspetti didattici simili;
-  il frammento si conclude con una battuta intera ma il brano dal quale esso proviene continua;
-  il frammento si conclude con l'inizio di una battuta e il brano dal quale esso proviene continua; (la continuazione della battuta è stata omessa perché non conforme ai requisiti didattici richiesti in quel determinato esercizio)
-  il frammento si conclude con la fine del brano dal quale esso proviene.

Legenda per le abbreviazioni dei nomi degli strumenti musicali, delle indicazioni agogico-dinamiche e di tecniche strumentali

Strumenti

Fl = Flauto
Ob = Oboe
Clar = Clarinetto
Fag = Fagotto
Cr = Corno
Tr = Tromba
Trbn = Trombone
Pf = Pianoforte
Clv = Clavicembalo
Org = Organo
Timp = Timpani
Tr.golo = Triangolo
Tamb. = Tamburo
Cast. = Castagnette
Vl = Violino
Vla = Viola
Vlc = Violoncello
Cb = Contrabbasso
Mand. = Mandolino

Indicazioni agogico-dinamiche e di tecniche strumentali

cresc. = crescendo
decresc. = decrescendo
dim. = diminuendo
rall. = rallentando
accel. = accelerando
rit. = ritenuto
pizz. = corde pizzicate
con sord. = con sordina
arco = corde sfregate coll'arco
ten. = tenuto